



Pagine Democratiche

Coordinamento Comunale PD San Giuliano Terme

SPECIALE CONGRESSO

IL PD A CONGRESSO

Domenica 25 Ottobre dalle ore 7 alle ore 20 si vota per eleggere il segretario nazionale e i segretari regionali del Partito Democratico, oltre ai rappresentanti nell'Assemblea nazionale e nelle Assemblee regionali. I candidati alla carica di segretario nazionale, come decretato nei 1626 congressi di circolo svoltisi in tutta Italia fino al 22 Settembre, sono: Pierluigi Bersani, Dario Franceschini e Ignazio Marino. Si vota nel Comune di residenza, presso il seggio allestito dal Pd corrispondente alla propria sezione elettorale e possono votare tutti i cittadini italiani e i cittadini dell'Unione Europea residenti in Italia che, compiuto il sedicesimo anno di età, si riconoscono nella proposta politica del partito, si impegnano a sostenerlo alle elezioni e accettano di essere registrati nell'albo pubblico delle

elettrici e degli elettori. Coloro che studiano e lavorano in una provincia diversa da quella di residenza possono votare, presentandosi muniti di regolare documento di riconoscimento, presso la sede provinciale del Pd entro le ore 19 di venerdì 23 ottobre e comunicando la loro volontà di non votare nella provincia di residenza, bensì in quella di domicilio. Possono votare anche i cittadini immigrati ed extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno, presso il seggio corrispondente alla loro residenza/domicilio, presentando obbligatoriamente la carta d'identità italiana o, ove non ne siano in possesso, il permesso di soggiorno stesso.

Si vota presentandosi al seggio muniti di un documento

di identità e della tessera elettorale dichiarando di essere elettori del Pd. Per votare dovrà essere effettuato il versamento di almeno 2 euro e verranno consegnate due schede: una celeste per l'elezione del segretario Nazionale e dell'Assemblea Nazionale e una rosa per l'elezione del Segretario Regionale e dell'assemblea regionale.

Il voto si esprime tramite e soltanto attraverso un unico segno tracciato su una delle liste dei candidati. Non è previsto voto di preferenza, sarà eletto segretario chi raggiungerà il 50% più uno di preferenze; se nessuno dei candidati raggiungesse questa quota, l'elezione del segretario sarà demandata alla assemblea nazionale nella sua prima seduta.

Matteo Mori



Partito Democratico

Sommario

L'intervista a A. Betti	2
L'intervista a S. Pieraccioni	3
Informazioni	3
L'intervista a D. Lastri	4
I seggi dove votare	4



I RISULTATI DEI CONGRESSI DI CIRCOLO

Sabato 26 settembre si sono conclusi i congressi di circolo del nostro comune; i risultati hanno visto trionfare Bersani con 247 voti (66%), seguito da Franceschini con 63 voti (17%) e Marino con 59 voti (16%). Per quanto riguarda l'elezione del segretario regionale, cui erano collegati i delegati alla convenzione provinciale: Manciuilli (per la mozione Bersani) ha ottenuto 243 voti (65%), Siliani (per la mozione Marino) 66 voti (18%) e Fragai (per la mozione France-

schini) 52 voti (14%). I nomi dei 34 delegati eletti nella nostra Unione comunale che venerdì 2 ottobre 2009 hanno partecipato alla Convenzione provinciale tenutasi a Pisa sono: per la mozione Bersani, Agostini Renzo, Andolfi Lorenzo, Andreotti Daniela, Bottai Michele, Castelli Alda, Cecchelli Alessandro, Cuccuru Elisa, Del Colletto Luciano, Fantoni Marilena, Giuliani Lisa, Grassi Sara, Luperini Sabrina, Matteucci Sandra, Mazzarri Elisabetta, Montanelli Giovanni, Pa-

nattoni Paolo, Pancrazzi Filippo, Paolicchi Roberta, Rubino Maria Rosa, Sbrana Juri, Simonini Francesco, Vannucchi Angiolo, Verdianelli Francesco; per la mozione Franceschini, Bucchioni Daniela, Giusti Ketty, Puccetti Marlo, Ruberti Marco. Per la mozione Marino, Calloni Annamaria, Fustini Stefano, Lorenzi Rossella, Coltelli Maria Beatrice, Nieddu Giuseppina e Panattoni Nicola.

Il 47% degli iscritti ha preferito non partecipare alle consultazioni.

I circoli che hanno visto una maggiore affluenza e partecipazione sono stati quello del Lungomonte, (86% di affluenza) quelli di Orzignano e di Gello (71% di affluenza).

Quanto ai risultati delle consultazioni nei congressi della provincia: Bersani con 2798 voti ha ottenuto il 60,4%, Franceschini con 1344 voti il 29% e Marino con 471 voti il 10,6%, mentre Maciuilli ha ricevuto 2816 voti (62,1%), Siliani 600 voti (13,2%) e Fragai 1119 voti (24,7%).

Daniela Bucchioni

L'INTERVISTA di Michele Bottai, Fabiano Martinelli e Francesco Noferi

Per questo numero speciale di Pagine Democratiche dedicato al I congresso del Partito Democratico abbiamo deciso di rivolgere la stessa intervista ai coordinatori delle tre mozioni in lizza.

Michele Bottai ha intervistato Alessandro Betti, coordinatore comunale della mozione Bersani; Fabiano Martinelli ha incontrato Sonia Pieraccioni, coordinatrice comunale della mozione Franceschini e Francesco Noferi ha raggiunto Daniela Lastri, coordinatrice regionale della mozione Marino. Di seguito riportiamo le loro risposte ai nostri quesiti.

ALESSANDRO BETTI COORDINATORE COMUNALE MOZIONE BERSANI

Il congresso per l'elezione dei Segretari nazionale e regionale del PD è ormai entrato nella fase più calda. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a sostenere la candidatura di Bersani e Manciuilli?

Le ragioni che mi hanno indotto a sostenere le candidature di Pier Luigi Bersani alla carica di Segretario Nazionale e Andrea Manciuilli a quella di Segretario Regionale del PD sono molteplici: prima fra tutte la storia politica dei due candidati e la buona prova che hanno dato nel passato durante i loro incarichi; ciò, unito alla proposta politica di un partito radicato sul territorio, che lavora quotidianamente ai problemi e mantiene un rapporto fecondo con la comunità, mi conferma che sono le persone più indicate per guidare quel PD che tutti noi auspichiamo, ovvero un partito di donne ed uomini che sa decidere.

Quali sono, a tuo avviso, i principali punti di forza della mozione che sostieni?

Sicuramente, il punto di forza principale della mozione Bersani è quello legato all'idea di partito. La proposta riformista di partito indicata da Bersani con molta competenza si fonda sull'idea di un PD capace di stringere nuove alleanze per candidarsi con credibilità al governo del paese.

Considerando le altre due mozioni in campo, qual è il loro aspetto critico principale?

Essenzialmente, le mozioni Franceschini e Marino si pongono in continuità con la stagione di pesanti sconfitte che dal 2008 ad oggi il nostro partito ha collezionato. Credo che queste sconfitte andrebbero almeno analizzate dall'attuale segretario Franceschini. Quanto alle sei idee programmatiche della mozione Marino, ritengo che la loro radicalità sia evidente; si tratta di proposte

sicuramente interessanti e per certi versi condivisibili, ma lontane da qualsivoglia possibilità di largo consenso all'interno del partito e dell'elettorato tutto. E, allora mi domando: a che cosa servono? Ad urlare alla luna?

Si è discusso e tuttora si discute molto del valore e del ruolo delle primarie. Brevemente, primarie sì o primarie no?

Primarie sì ma senza eccessi. Primarie "sempre" per le cariche istituzionali singole (sindaco, presidente di provincia, presidente di regione, presidente del consiglio) e per quelle prive di preferenze (i deputati con la vigente legge elettorale).

Altro argomento caldo di discussione è la forma partito. La mozione che appoggi che idee ha al riguardo?

Come ho detto in precedenza, il PD che propone Bersani è un partito radicato sul territorio, che dà risalto non soltanto ai circoli come luoghi di incontro, ascolto, dialogo e confronto con gli iscritti, ma anche con gli elettori e i simpatizzanti. Un partito vicino alla gente, fatto dalle persone e che si rispecchia nei bisogni e nei desideri dei cittadini. Un PD che abbia capacità di governo e sappia intercettare i voti di tutti gli uomini e di tutte le donne riformiste del nostro paese.

Passando al nodo delle alleanze, quali prospettive future avanza la mozione che appoggi?

La mozione Bersani si pone con forza il tema della alleanze perché si assume l'onere di candidarsi al governo del paese. Per governare è necessario un consenso più ampio di quello che può, al momento, rac-

cogliere il PD. Penso sia utile che guardare alle alleanze in modo ampio ma programmaticamente chiaro e definito.

Tra gli iscritti c'è il timore che questo congresso possa creare attriti e spaccature nel partito. E' pertanto naturale chiederti, qualora la tua mozione non dovesse risultare vincitrice, cosa accadrà?

Potrei dire che al peggio non c'è limite. Tuttavia, penso che la storia recente e meno recente del nostro paese e del nostro partito dimostrino chiaramente che non c'è un grande futuro politico per chi non riesce a ragionare democraticamente di idee e proposte e si ritiene, invece, portatore di verità non discutibili. Pertanto sono convinto che le primarie rappresenteranno un punto di arrivo nella discussione congressuale e un punto di rilancio e ripartenza del partito tutto.

Per concludere, lancia un appello al voto per la mozione che sostieni.

La grande partecipazione degli iscritti al primo Congresso del PD ha indicato con chiarezza la scelta di Pierluigi Bersani come segretario del partito democratico.

Una scelta che può essere rafforzata da una grande partecipazione popolare alle primarie del 25 ottobre. Chiedo alle nostre elettrici e ai nostri elettori di andare a votare e di confermare la scelta degli iscritti a favore di Bersani e di Manciuilli.

Il voto a Bersani significa dare un voto ad un partito forte e coeso che intende ragionare in modo sinergico con la più ampia platea degli elettori che vuol rappresentare.



SONIA PIERACCIONI COORDINATRICE COMUNALE MOZIONE FRANCESCHINI

Il congresso per l'elezione dei Segretari nazionale e regionale del PD è ormai entrato nella fase più calda. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a sostenere la candidatura di Franceschini e Fragai?

Ho scelto di sostenere Franceschini per lo stesso motivo che due anni fa mi ha visto d'accordo nel chiudere l'esperienza dei Democratici di sinistra e fondare il PD che doveva essere la casa di tutti i democratici: Franceschini vuole andare avanti su questa strada per realizzare quel partito plurale e aperto che non deve e non può essere omologato ad una sola delle culture che lo hanno originato.



Quali sono, a tuo avviso, i principali punti di forza della mozione Franceschini?

Avere messo al centro il problema dell'istruzione e della formazione: scuola, scuola ed ancora scuola. Non si esce da una crisi globale come quella che stiamo vivendo senza puntare sull'innovazione e sulla ricerca e, soprattutto, senza dare ai giovani delle basi culturali che permettano a tutti loro di essere competitivi sul mercato del lavoro; solo così si può puntare sul merito scardinando la pratica diffusa della raccomandazione; e poi la struttura partito fondata sulla valorizzazione degli iscritti e militanti, ma anche su una partecipazione diffusa degli elettori che permetta al partito di crescere in fatto di consensi ma anche come democrazia interna.

Considerando le altre due mozioni in campo, qual è il loro aspetto critico principale?

Partecipando a diversi congressi di circolo mi sono resa conto anche dalle discussioni che hanno seguito l'illustrazione delle mozioni che sui principi di fondo ci sono molte convergenze e questo significa che, comunque, benché questo sia un congresso "vero" non è un con-

gresso di rottura. La mozione di Bersani propone una struttura di partito che ricalca quella dei due partiti strutturati che hanno fondato il PD; non si crede sulla necessità dell'utilizzo delle primarie soprattutto per l'elezione del Segretario e come metodo di selezione della classe dirigente; con la mozione Marino ci sono molte convergenze sulla forma partito e sulla partecipazione, ma c'è, a mio avviso, una scarsa visione di tutte le componenti e di tutte le sensibilità presenti nel Partito Democratico.

Si è discusso e tuttora si discute molto del valore e del ruolo delle primarie. Brevemente, primarie sì o primarie no?

Sicuramente primarie SÌ come strumento di coinvolgimento della base (sia iscritti sia elettori) e come metodo di selezione di candidati alle cariche elettive e, naturalmente, come faremo il 25 ottobre, per scegliere il Segretario del Partito.

Altro argomento caldo di discussione è la forma partito. La mozione Franceschini che idee ha al riguardo?

Un partito radicato sul territorio, che vuole avere un circolo in ogni paese, in ogni quartiere con una sede aperta. Circoli che si occupino del territorio e dei problemi delle comunità locali in cui sono. Un partito che difende come oro la forza dei propri militanti. Ma anche un partito che sa che nella società di questo secolo esistono altre forme di partecipazione a un progetto politico, meno stabili ma non per questo meno vere e appassionate. Gli elettori del Pd non sono estranei, sono parte del partito. Per questo nella mozione si dice che le primarie, quelle in cui diversi candidati si confrontano apertamente e senza soluzioni

scontate, sono un'occasione fondamentale di confronto, che definisce l'essenza stessa di un vero partito democratico. Quindi un partito che non parli solo a sé stesso, che riesca a valorizzare i talenti attraverso una **formazione politica** che appassioni e coinvolga le donne e gli uomini migliori della nostra società.

Passando al nodo delle alleanze, quali prospettive future avanza la mozione Franceschini?

Certamente non si torna al passato: niente alleanze litigiose e che non hanno permesso di governare, ma alleanze su un programma condiviso e realizzabile. Fare opposizione insieme ad altri partiti sui contenuti dell'azione di governo sarà il terreno migliore per sperimentare la possibilità di formare una alleanza coesa e credibile.

"Ogni elettore voti guardando non da dove viene, ma dove vuole andare".

Tra gli iscritti c'è il timore che questo congresso possa creare attriti e spaccature nel partito. E' pertanto naturale chiederti, qualora la tua mozione non

dovesse risultare vincitrice, cosa accadrà?

Si è scelto un percorso per l'elezione del Segretario nazionale; il 26 ottobre tutto il partito sosterrà il Segretario eletto; queste sono le regole della democrazia.

Per concludere, lancia un appello al voto per la mozione Franceschini - Fragai.

Ogni elettore voti guardando non da dove viene, ma dove vuole andare. Votare per Franceschini significa credere e sostenere il profilo largo, aperto e plurale del Pd essenziale per raccogliere quel vasto consenso di milioni di elettori decisivo per sfidare la destra e batterla.

QUA PUOI TROVARE NOTIZIE SULLE NOSTRE INIZIATIVE, PROPOSTE POLITICHE, SULLA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, E LE NOSTRE OPINIONI SUI TEMI CHE INTERESSANO IL TERRITORIO COMUNALE.

PARTITO DEMOCRATICO
 Coordinamento Comunale
 San Giuliano Terme
 Piazza Shelley, 26 - 56017
 San Giuliano Terme (PISA)

Tel.050818672 - Fax.050818672

www.pdsangiulianoterme.it

PAGINE DEMOCRATICHE è stato ideato e realizzato dal gruppo comunicazione del PD sangiulianese:

Laura Betti Degl'Innocenti; Michele Bottai; Daniela Bucchioni; Fabiano Martinelli; Matteo Moni; Francesco Noferi

Si ringraziano per la collaborazione anche: Alessandro Betti, Daniela Lastri e Sonia Pieraccioni

SPECIALE
le PRIMARIE 25/10
 FAI VEDERE CHE CI TIENI

DANIELA LASTRI COORDINATRICE REGIONALE MOZIONE MARINO

Il congresso per l'elezione dei Segretari nazionale e regionale del PD è ormai entrato nella fase più calda. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a sostenere la candidatura di Marino e Siliani?

Il PD deve uscire dalle troppe ambiguità che lo hanno caratterizzato in questi anni e che hanno fatto diminuire la forza di attrazione. Marino ha posto la questione della chiarezza programmatica, dei SI e dei NO che devono essere detti senza esitazione, con una visione laica del partito che nessun altro ha posto con la stessa energia e semplicità. Sostengo Marino perché è facile dire cosa sto votando. Voto l'originale, non la fotocopia di antichi contrasti. Allo stesso modo, sostengo Simone Siliani, che ha tradotto a livello regionale questa impostazione. E il suo è un programma veramente ambientalista, che ha l'ambizione di proiettare la Toscana nel dibattito nazionale. La Toscana di Siliani guarda all'Italia, all'Europa e al mondo. Non vogliamo solo difendere le nostre qualità e la nostra storia: vogliamo metterci al servizio di un'impresa più grande.

Quali sono, a tuo avviso, i principali punti di forza della mozione che sostieni?

Sono rimasta molto colpita dalla qualità di questa mozione, dal linguaggio e dalle cose innovative che contiene. Che ruotano tutte intorno a idee forti: democrazia, libertà, diritti, laicità. E' da tempo che non vedevo una analisi così chiara e efficace della crisi della democrazia italiana, e così bene indicati i valori democratici su cui far leva per rispondere a questa crisi. La mozione Marino è l'unica che riprende i contenuti originari del progetto del PD, che sono stati pressoché abbandonati subito dopo la sua nascita.

Considerando le altre due mozioni in campo, qual è il loro aspetto critico principale?

Nella mozione Franceschini vedo ancora troppe ambiguità e l'incapacità di dire dei chiari SI e dei chiari NO. C'è troppo immobilismo. Della mozione Bersani non mi convince il continuo richiamo al

vecchio modo di fare politica, come se i partiti che sono stati sciolti con la nascita del PD non fossero loro stessi in una crisi drammatica. E' un ritorno indietro privo di spinta propulsiva. In entrambi i casi il PD corre il rischio di restare bloccato per l'invasione delle correnti.

Si è discusso e tuttora si discute molto del valore e del ruolo delle primarie. Brevemente, primarie sì o primarie no?

Primarie sì, e soprattutto vere. Competitive e con regole semplici e credibili.

Altro argomento caldo di discussione è la forma partito. La mozione che appoggi che idee ha al riguardo?

Tra le ideologie del partito liquido (piuttosto informale) e del partito solido (che poi è più che altro il solito partito), la mozione Marino pone il tema del partito strutturato perché partecipato. È il partito intelligente, nel quale contano le persone, gli iscritti, i circoli. Il partito che non si ferma a fare le primarie, ma che vuole fare anche le *doparie*: aperto all'aggiornamento continuo dei programmi e alla verifica dell'azione di chi lo rappresenta.

Passando al nodo delle alleanze, quali prospettive future avanza la mozione che appoggi?

Inutilmente si cercheranno nella mozione Marino formule tradizionali. Noi siamo per alleanze serie fatte sulla base di programmi. E siamo perché il PD non rinunci a rappresentare tutti quelli che fanno riferimento al centro sinistra. Nessuna preclusione, quindi, ma nemmeno l'ossessione di inseguire questo o quello. Chi è più vicino a noi non può che essere il nostro primo alleato: così è per l'Idv o per i radicali. La cosa più importante è che noi siamo per il bipolarismo e siamo perché il PD sia il partito centrale dell'alleanza progressista. Non esiste per noi alcuna possibilità di stabilire alleanze che smentiscano i valori di fondo dei democratici italiani. La prima alleanza che vogliamo fare è con il popolo del centro sinistra, a cui vogliamo restituire la fiducia nella qualità e nella forza autonoma del PD. L'Italia non ha bisogno di

un piccolo PD, ma di un grande PD che abbia la voglia di tornare a vincere.

Tra gli iscritti c'è il timore che questo congresso possa creare attriti e spaccature nel partito. E' pertanto naturale chiederti, qualora la tua mozione non dovesse risultare vincitrice, cosa accadrà?

Noi abbiamo vinto la prima battaglia: aver dato voce a tanta della nostra gente. Ora contiamo di dare forza e rappresentanza agli iscritti e agli elettori che vogliono il PD delle origini, quello del grande progetto del Lingotto. Facciamo battaglia con lealtà, pensando al bene del PD e dell'Italia. Siamo la componente ideale che vuole unire più degli altri, perché è contro le correnti e perché vuole un partito "democratico" anche all'interno. Se i nostri voti saranno necessari per eleggere il segretario state pur certi che porremo condizioni molto chiare per votare questo o quel segretario. Lo faremo alla luce del sole e ponendo questioni programmatiche per noi ineludibili. Ecco perché il voto a Marino è il più utile che ci sia: il voto della chiarezza, del dialogo e dell'unità. Certe volte, guardando alle contraddizioni e alle ambiguità delle altre mozioni, ho come la sensazione che gli altri contino su di noi per essere costretti a dire quello che non hanno da soli la forza di dire. Dunque, siamo la parte più unitaria, priva di correnti e ricca di persone libere. Chi si prefigura il PD governato da Bersani o da Franceschini o da Marino, si rende conto che il progetto di Marino è quello più attraente e che risolve più degli altri il tema dell'unità, perché punta sulle persone, sugli iscritti, sui circoli, non sulle correnti. Non aspettatevi da noi scissioni o abbandoni.

Per concludere, lancia un appello al voto per la mozione che sostieni.

Vota per cambiare il PD e l'Italia. Dai il voto più utile che ci sia: quello che finalmente dice ciò che in questi anni molti hanno pensato che dovesse essere detto. Marino è la migliore garanzia perché ciò che si dice sia veramente fatto.

SEGGI ELETTORALI PER VOTARE IL 25 OTTOBRE.

Il 25 ottobre prossimo la scelta: a confrontarsi i tre candidati-leader di un partito, il PD, alla ricerca da tempo di un "condottiero" capace di riportarlo ai massimi livelli sulla scena politica, dal punto di vista qualitativo, per ciò che riguarda la dialettica di opposizione, ormai a lungo inefficiente ed incerta, e quantitativamente, per riappropriarsi del consenso perduto a causa di una malagestione dei rapporti con simpatizzanti ed elettorato in genere.

All'indomani dei congressi di circolo Pier Luigi Bersani è apparso in vantaggio rispetto agli altri due candidati, probabil-

mente centrando appieno le necessità condivise per un ritorno di forza e prestigio del partito, promuovendo un radicamento più forte sul territorio, un uso delle primarie maggiormente incisivo per quanto concerne la scelta dei candidati alle cariche istituzionali e alle assemblee elettive, ed un imperante spirito riformista.

I seggi saranno aperti dalle ore 7 alle ore 20 di domenica 25 ottobre. Ecco di seguito riportati i seggi elettorali allestiti nel territorio di San Giuliano Terme:

San Giuliano Terme, Associazione Tam Tam - largo Shelley

Gello, Pubblica Assistenza - via Matteotti
Molina di Ouosa, Circolo ARCI - piazza Martiri della Romagna

Orzignano, Circolo ARCI - via Di Vittorio
Pappiana, Circolo ARCI - via Lenin
San Martino Ulmiano, Circolo ARCI - via Garcia Lorca

Metato, Circolo ARCI - via Cuoco
Asciano, Circolo ARCI - via Barachini
Agnano, Circolo ARCI - via XXV Aprile
Lungarno, Ex circoscrizione di Mezzana - via Calcesana

Ghezzano, Circolo ARCI - via Calcesana.

Laura Betti Degl'Innocenti